



DIVENIRE TUTTO!

1. Chi vuole trarre profitto dalle opere di san Giovanni della Croce deve cominciare a meditare il tutto di Dio e il niente delle creature. [...] Bisogna capire bene che non è il niente della creatura che impedisce all'anima di unirsi a Dio: il niente non resiste affatto e quando Dio si comunica alla creatura, ne fa qualcosa, ne fa perfino una bella cosa perché la creatura acquisisce, allora, dei tratti di somiglianza con il tutto che è Dio. Ciò che impedisce l'unione, è il fatto che la creatura ama qualcosa che non è Dio; e che ella trasferisce al niente di un'altra creatura, l'ossequio che deve essere dato solamente al tutto di Dio. Ecco, fin da questo momento, un ostacolo all'unione.

2. Quando Dio vuole trarre un'anima dal nulla, non trova alcun ostacolo perché il nulla non ha alcuna forza per resistere. Ma quando vuole unirsi all'anima che è già consegnata all'amore per un oggetto creato, Egli trova resistenza perché quest'anima è in una opposizione formale all'unione. Io so che Dio ha nei tesori della sua grazia dei modi per vincere questa resistenza, ma bisogna, in qualche modo, impiegare più sforzi che per la creazione ed è ciò che osserva il nostro santo e giudizioso autore. *Quando Dio, dice, libera un'anima dalle contrarietà della passione, se posso dirlo, fa qualcosa di più grande di quando trae l'anima dal nulla e le dà l'essere; infatti, le passioni dell'anima si oppongono all'operazione di Dio, più del nulla poiché questo non è capace di resistere alla Maestà divina. (Salita del Monte Carmelo, I, 6)*

3. Dunque non è perché la natura è niente, che non può aspirare all'unione intima con Dio. Bisogna anzi che essa si creda niente o piuttosto che, tramite le sue riflessioni, si riduca a niente per elevarsi a questa unione. [...] Quello che impedisce l'unione è il fatto che l'uomo diviene meno che niente consegnandosi all'amore degli oggetti creati; e che oppone l'affezione sregolata per questi oggetti, ai sentimenti di amore che Dio ha per lui e a quelli che dovrebbe avere per Dio. In questo consiste il disordine che distrugge in noi il regno del tutto e ci concentra nell'estrema miseria del peccato. [...]

4. Ma cosa è questa unione? San Giovanni della Croce la spiega in questi termini: *è la somiglianza che la volontà dell'uomo contrae con quella di Dio, in modo che l'anima dell'uomo vuole tutto quello che Dio vuole e non vuole tutto quello che non è conforme alla volontà di Dio (Salita del Monte Carmelo, II, 5).* [...] Il nostro santo autore dà degli insegnamenti per giungere al più alto grado di unione: questi insegnamenti tendono al distacco, alla spoliatura più perfetta. Quando l'unione è intima, egli dice che l'anima è trasformata in Dio.